

## Totti-Inzaghi-Del Piero, ecco l'Italia formula fantasia Domenica Francia-Italia Under 21, ottavi europei: Pirlo versione attaccante

Fuori un altro: Antonio Conte è tornato a casa, salterà l'amichevole Italia-Belgio di domani sera e la rimpatriata nella sua Lecce. Il giocatore della Juventus ha problemi al ginocchio destro, tutta colpa di uno dei calci del derby torinese. «Mi dispiace, ero contento di indossare la maglia azzurra nella mia città». Mercoledì era tornato alla base Nesta. Formazione praticamente decisa per domani sera, le chicche saranno il modulo 3-4-3, l'esperimento di Totti trequartista e l'esordio di Vanoli. Nella partita di ieri Zoff ha provato infatti un 3-4-3 con Buffon, Panucci, Ferrara, Cannavaro, Fuser, Albertini,

Dino Baggio, Vanoli, Totti, Del Piero, Inzaghi. Zoff ha assegnato i ruoli offensivi con molta chiarezza: «Inzaghi sarà la punta fissa mentre Totti e Del Piero lo affiancheranno a turno». I tre attaccanti sono contenti dell'esperimento. Dice Inzaghi: «Giusto fare queste prove, il modulo 3-4-3 può essere un'alternativa da utilizzare a giugno in Belgio e Olanda. Totti forse oggi è il miglior uomo-assist in circolazione». Inzaghi, capocannoniere dell'era-Zoff con sei reti, non segna dal 19 settembre, doppietta all'Udinese. «È solo un momento, uno di quelli che capitano agli attaccanti». Svela un desiderio: «Do-

versi lasciare la Juve, vorrei giocare nella Roma». Il punto di vista di Del Piero: «Forse non saremo molto potenti, ma con questa formula viene premiata la fantasia».

**UNDER 21:** domenica gli azzurrini di Tardelli affronteranno la Francia a Creteil, nella gara di andata degli ottavi del campionato europeo (ritorno a Taranto il 17 novembre). Sarà un'Italia modello 4-4-2, con Pirlo in attacco affiancato da Comandini o Ventola. La Francia non disporrà di Anelka e Trezeguet, infortunati. Ieri a riposo Ventola (problemi al ginocchio sinistro). Test con i ragazzi della Lodigiani: 7-0.

### Veltroni scrive al Commissario UE Prodi «Ecco come superare la sentenza-Bosman»

ROMA Le condizioni per superare gli effetti negativi della sentenza Bosman sul calcio europeo si stanno realizzando e l'incontro di mercoledì a Bruxelles tra la commissaria europea Viviane Reding e i presidenti di Fifa e Uefa Joseph Blatter e Lennart Johansson ha contribuito a crearle. Lo scrive il segretario dei Ds, Walter Veltroni in una lettera al presidente della Commissione Europea, Romano Prodi. «Ci possono essere - dice Veltroni - le condizioni per promuovere la revisione legislativa e di parziale revisione dei trattati andando incontro ad esigenze condivise nel mondo dello sport e del calcio in particolare, contribuendo a porre fine a una situazione che produce effetti dannosi. Penso - conclude Veltroni - che l'incontro del 10 dicembre ad Helsinki, durante i lavori della conferenza intergovernativa nella quale verrà ridefinito l'indirizzo comunitario nei confronti dello sport, possa servire ad avviare a soluzione la questione».

### BASKET & CALCIO

Teppisti «avvertiti»  
Ora i club chiedono  
il risarcimento danni

I dirigenti del Psv Eindhoven hanno annunciato che saranno gli ultimi a pagare parte della multa di 9000 euro (circa 18 milioni di lire) che l'Uefa ha inflitto al club olandese per gli incidenti durante la partita di Champions League con il Bayern Monaco. Anche la Pallacanestro Banca Leonardo Vigevano (campionato B/1) si sostituirà parte civile e avanza un' richiesta di risarcimento danni al tifoso identificato dalla polizia come autore del lancio della moneta che ha colpito in pieno volto l'allenatore della Spar Pesaro, Riccardo Paolini. Il 24 ottobre la gara terminò 68-55 per il Vigevano.

### VELA, AMERICA'S CUP

Arriva il primo ko  
per Luna Rossa  
AmericaOne a 2 punti

Luna Rossa perde la rotta e anche l'imbattibilità nella 14ª regata della Louis Vuitton Cup, caratterizzata da cambi di vento che hanno fatto impazzire la giuria, acquazzoni improvvisi che hanno oscurato la baia di Hauraki. «Dobbiamo capire perché abbiamo perso la rotta» ha dichiarato De Angelis, mentre il suo avversario di Stars and Stripes, Ken Read, ha attribuito tutto il merito della vittoria al suo navigatore Peter Isler. Oggi Luna Rossa sfida gli spagnoli, intanto Paul Cayard, con la sua AmericaOne si è portata a soli due punti dalla barca italiana.

# Pantani-Guariniello, un gelido contatto Interrogatorio in Procura: il Pirata non parla e consegna un memoriale al pm



Marco Pantani protetto dai carabinieri lascia la Procura di Torino dopo essere stato ascoltato dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello  
Ansa/Reuters

### LE TAPPE DELLA VICENDA

#### Incidenti, scandali e misteri

Il fenomeno Pantani esplose nel 1994 durante il Giro d'Italia, vinto però da Berzin. Marco si impone in un paio di tappe con grande classe e fa parlare di sé. Adesso si scopre che, già allora, secondo voci trapelate nel mondo degli inquirenti, l'ematocrito del corridore «ballava»: all'inizio del Giro d'Italia era a 41. Alla fine sfiorava il 58.  
**L'INCIDENTE.** Il 18 ottobre del 1995, Marco Pantani viene travolto durante la Milano-Torino da una macchina e finisce al Cto di Torino con una gamba rotta. I medici che lo curano gli trovano l'ematocrito addirittura a 60. Durante la permanenza in ospedale il livello scende addirittura a 16 e i dottori temono per la sua vita. Poi la situazione si regolarizza.  
**GLI ESAMI SCOMPARI.** Lenta e faticosa è la riabilitazione. Appena Marco si è ripreso viene coinvolto in un altro incidente, sulla Costiera Amalfitana. Siamo nel maggio del 1997. Il «Pirata» viene ricoverato all'ospedale di Cava dei Tirreni, si può constatare

che la sua situazione non è grave come si era pensato in un primo momento. I risultati delle analisi del sangue alle quali è sottoposto, però, scompaiono misteriosamente. Per questo fatto, la procura di Torino, che sta indagando da due anni sulla vicenda doping, apre un fascicolo ipotizzando il reato di falso per soppressione.  
**LA VITTORIA.** Nel '98, Pantani torna alla grande. Vince il Giro d'Italia e subito dopo trionfa nel Tour de France.  
**L'ALLENAMENTO.** Durante un allenamento, per controlli generici, Pantani viene sottoposto ad analisi in un ospedale del nord Italia. Il valore dell'ematocrito appare molto elevato. Questo episodio viene tenuto stranamente nascosto e non si conoscono ulteriori particolari.  
**IL RITIRO.** Nel '99, a Madonna di Campiglio, durante un controllo a sorpresa, il suo ematocrito segna 52 per cento, superando così di due punti il limite massimo consentito dalle autorità ciclistiche internazionali. Marco viene costretto al ritiro, proprio mentre domina il Giro d'Italia ed è in vista del traguardo finale. Nascono polemiche, qualcuno grida al complotto. Pantani salta anche il successivo Tour de France e i mondiali, ufficialmente a causa di dolori ad un ginocchio.

### DALL'INVIATO

TORINO Lapidario. «Respingo l'addebito e mi avvalgo della facoltà di non rispondere. Queste sono state le parole pronunciate da Marco Pantani nel suo primo incontro con il pubblico ministero Raffaele Guariniello, il magistrato torinese che lo ha incriminato per doping. L'incontro è durato circa 15 minuti. Giusto il tempo per prendere le generalità dell'indagine, per verbalizzare la sua proclamazione d'innocenza e per accordarsi sul fatto che tra qualche tempo i suoi difensori (gli avvocati Santoro e Insolera, quest'ultimo ieri sostituito dal collega Guazzaloca) consegneranno nei prossimi giorni una memoria scritta nella quale, come ha detto Pantani, vi saranno «tutti i chiarimenti necessari». Lasciando la Procura, Pantani, che era anche accompagnato dalla pierre Manuela Ronchi, ha detto: «Abbiamo fatto chiarezza perché in ballo c'era la

credibilità. Spero si cambi direzione e finalmente si parli di ciclismo». Pantani indossava un pullover blu (con una scritta pubblicitaria) e il solito berrettino che nella calca gli è caduto. C'era anche qualche tifoso. Uno ha gridato: «Marco sei forte!». Secondo quanto si è appreso al corridore romagnolo è stata contestata la violazione dell'articolo uno della legge 401 del 1989 (frode in competizione sportiva, varata dopo lo scandalo del calcio scommesse, che punisce fino a 2 anni di carcere chiunque si adoperi per propiziare risultati diversi dal «leale svolgimento» della gara sportiva). L'unico episodio che gli viene contestato, secondo quanto è emerso, è legato al tasso di ematocrito (60%) rilevato nel sangue del campione subito dopo il ricovero all'ospedale Cto, il 18 ottobre 1995, per l'incidente col giprone nella corsa ciclistica Milano-Torino. Un tasso troppo alto che, secondo gli investigatori, potrebbe nascondere l'assunzione di sostanze proibite.  
Da Ce.

### Che tristezza vedere Marco Pantani in un palazzo di giustizia. E sentirlo parlare di memorie scritte, di avvocati, di eccezioni, di frode sportiva, di cavilli giuridici. Sotto la pioggia, sembra un brutto film di fantascienza, uno scherzo di cattivo gusto. Come il maglione con la scritta pubblicitaria e il cappellino - il famoso cappellino di Pantani - che cade per terra nella calca dei fotografi e dei curiosi. Ma questa volta non è un segnale di fuga, di un attacco dei suoi verso la cima della montagna. No, è solo un cappellino che cade, schiacciato nella fretta come un vecchio foglio di giornale che parla delle sue imprese.

Non è facile entrare nel merito delle accuse. Per il momento l'unica cosa certa, al di là del tam tam dei corridoi, è che il 5 giugno scorso, nella tappa di Madonna Campiglio, fu trovato con un ematocrito (la parte corpuscolare del sangue) di due punti sopra i valori consentiti (50%). Lui andò via indignato, parlando di inganno e di complotto ordito per fargli perdere il Giro proprio quando ormai l'aveva vinto.

L'Italia intera - non solo quella sportiva - che lo aspettava sul Mortirolo per celebrare il suo trionfo, rimase annichita, colpita al cuore. Pantani? No, non è possibile! Pantani è un simbolo. Pantani è il ciclismo pulito, Pantani è l'ultimo eroe di un mondo di gregari, Pantani è quello che tutti sognano di essere: un uomo

### IL COMMENTO

#### MA IL SILENZIO È UNA PESSIMA SCELTA STAVOLTA SERVIVANO PAROLE CHIARE

di DARIO CECCARELLI

che, quando vuole, prende il volo. Alla faccia delle invidie, delle meschinità, degli ostacoli quotidiani.

Dopo quel giorno, Pantani è diventato un'altra persona. Triste, sospettosa, sfuggente, allusiva. Tornerà quando sarà il momento, diceva a denti stretti. Quando certa gente avrà capito... Parole sibilline, rancorose, per addetti ai lavori. Un rinvio dietro l'altro che i tifosi non capiscono e che lentamente ne incrinano il mito. Il ginocchio, la crisi psicologica, il bisogno di riflettere, l'ennesimo incidente in macchina. Anche a Cesenatico non lo si vede più. I tifosi lo cercano, ma lui si nega, sfugge... Al suo posto in luglio parlano gli avvocati, un manipolo di azzeccagarbugli sempre sul piede di guerra per dimostrare che erano state fatte delle manipolazioni nel controllo, che forse c'era stato un balletto poco chiaro di flaconi, che l'accanimento era evidente, che non è normale effettuare un test alla penultima tappa del Giro, che qualcuno ci ha marciato sopra.

Un atteggiamento di sfida, in alcuni casi francamente fuori luogo, che si è trasformato in un boomerang per lo stesso Pantani. Forse sarebbe stato necessario un po' di silenzio, di tranquillità. Seguendo da un ritorno alla normali-

tà. Nuove corse, nuove vittorie, la vita che riprende il suo flusso di sempre. Invece mentre Pantani chiede giustizia, la giustizia comincia

a interessarsi a lui. Un tasso di ematocrito così alto è un campanello d'allarme per tutti i magistrati italiani che stanno indagando sui traffici clandestini di sostanze dopanti, da Guariniello a Soprani a Bonfigli, da Torino a Ferrara a Brescia. Dopo anni di silenzio e di omertà, si aprono alcuni squarci inquietanti che parlano di un mondo sportivo - in particolare quello delle discipline di fatica, ma anche il calcio non ne è esente - completamente in balia del doping e dell'epo; di un mondo dove esistono due verità: quella gioiosa per i tifosi e quella meno leggendaria di trombosi, anticoagulanti e rhabdocoli per gli addetti ai lavori. Due verità parallele che, improvvisamente, si scontrano mandando in frantumi la vetrina dello sport e dei bei sogni dei tifosi.

Quando si incrina un cristallo così pregiato, ricomporre è difficilissimo. Al di là di tutti i gialli e delle varie cartelle mediche, e di questo ematocrito che va su e giù come un ascensore, da Pantani tutti si aspettavano altre parole. Parole chiare, nette, senza ambiguità. Magari anche dolorose, ma comunque sorrette dalla forza della verità, una verità che spazza via ogni sospetto. Sono passati sei mesi, ma stiamo ancora aspettando.

**Come vedete, scommettere con SNAI è uno spettacolo. Di varietà.**

**Nei Punti SNAI, potete scommettere su un numero sempre più ampio di sport. Buon divertimento.**

FINALMENTE IN OGNI PUNTO SNAI, È POSSIBILE SCOMMETTERE SU UN NUMERO DI SPORT SEMPRE PIÙ AMPIO, DALL'IPPICA AL CALCIO, DAL CICLISMO AL BASKET, DAL TENNIS AL RUGBY, DAL MOTOCICLISMO ALLA FORMULA 1, DALLO SCI ALLA PALLAVOLO. POTETE IN SOMMA SBIZZARRIRVI A PIACERE, TRA EVENTI SPORTIVI E TIPI DI SCOMMESSE SCEGLIENDO TRA SCOMMESSE A QUOTA FISSA E AL TOTALIZZATORE. NATURALMENTE, POTETE CONTARE SU TUTTE LE INFORMAZIONI E LE QUOTE CHE SNAI METTE A VOSTRA DISPOSIZIONE IN TEMPO REALE. E AVRETE LA POSSIBILITÀ DI SEGUIRE ALCUNI EVENTI ANCHE IN DIRETTA. TUTTO QUESTO, GRAZIE A UNA TECNOLOGIA DAVVERO ALL'AVANGUARDIA AL SERVIZIO DEL VOSTRO DIVERTIMENTO. DA OGGI, CON SNAI, POTETE PRATICARE UN NUOVO SPORT: SCOMMETTERE SU TUTTI GLI SPORT.

Per informazioni su dove e come scommettere chiamate il numero verde 800055155 e visitate il nostro sito internet [www.snai.it](http://www.snai.it). Per conoscere le quote comprate in edicola "Sport & Scommesse".

**SNAI**

